

Se **il futuro della carta (al carbonio)** è condurre energia e calore

Il contest fra talenti lanciato dal Gruppo Favini premia l'idea innovativa di un team di ragazzi

Alla fine l'hanno spuntata quelli del «team rosso», con un'idea innovativa: la carta del futuro condurrà energia e calore, e sarà presente nelle nostre case per migliorarne l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, con elevati standard di design.

Il contest «Favini Blue Wave» si è tenuto al «The Nice Place», l'area di 3mila metri quadrati adiacente alla sede della Nice di Oderzo: è utilizzato, anche da aziende terze, come spazio di scambio e di partecipazione. Il Blue Wave è un format ideato dalla startup innovativa padovana AzzurroDigitale e ispirato al modello della Open Innovation, concetto secondo il quale le aziende, per creare innovazione, non possono più basarsi solo sulle proprie risorse interne ma devono ricorrere anche a talenti esterni.

Il format consiste, infatti, in 30 ore di progettazione no-stop e coinvolge 40 talenti con competenze diverse che lavorano in team eterogenei per risolvere le sfide progettuali proposte da un'azienda. In questo caso si trattava del gruppo Favini che, con un fatturato (2015) di 157,4 milioni di euro e circa 500 dipendenti, ha due stabilimenti, la sede centrale a Rossano Veneto (Vicenza) e a Crusinallo (Verbano-Cusio-Ossola). Il gruppo, di proprietà del fondo Orlando Italy, si occupa di supporti release, ossia stampi creativi e tecnici impiegati nei processi di produzione di ecopelle e altri materiali sintetici per i settori della moda, del design e dell'abbigliamento tecnico-sportivo; di specialità grafiche a base di materie prime principalmente naturali (cellulosa, alghe, frutta e noci) per il packaging; infine è attivo anche nel segmento cartotecnica, e quindi nella produzione di articoli di cartoleria per la scuola, il tempo libero e l'ufficio.

Otto team e otto progetti in gara. Si trattava, in buona sostanza, di immaginare soluzioni innovative per l'utilizzo della carta. La giuria era composta dall'Ad di Favini Euge-

nio Eger; dal prorettore al trasferimento tecnologico dell'Università di Padova Fabrizio Dughiero; dal fondatore di Clairly e del Talent Garden Paolo Ganis, dal Chief design officer di Nice Roberto Gherlenda, dal Brand identity manager di Valcucine Gianluca Guarini e da chi scrive.

Il team che è risultato vincitore era invece formato da Chiara Letizia Perito (25 anni, Bologna), Eduardo Otero Rodriguez (34 anni, Colombia), Elena Gambillara (26 anni, Padova), Giovanni Prior (34 anni, Noale) e Matteo Cellini (25 anni, Padova).

Ma che idea è quella della carta che conduce calore? Secondo Matteo Cellini, «l'idea iniziale era quella di riscaldare i contenitori per il packaging, e pertanto avevamo valutato l'inserimento di metalli nella carta. Poi abbiamo pensato al carbonio, che ha considerevoli qualità di conduzione elettrica e termica. E adesso non costa così tanto. Da una semplice analisi sul web, abbiamo notato che si può trovare fibra carbonio al costo di 20 euro per 750 grammi e che si può ridurre il prezzo acquistando quantitativi ingenti».

Ma come funzionerebbe? «La carta protegge la fibra – hanno risposto i ragazzi -: è l'agglomerato che serve come supporto per il carbonio. L'idea è quella di utilizzare della carta al carbonio per realizzare dei supporti per i pavimenti riscaldati con elettricità a bassa tensione».

Comunque sia, l'idea è piaciuta. Peraltro, secondo Eger, la Favini trarrà vantaggio da idee come quella vincitrice: «Siamo convinti che un'azienda che desidera guardare al futuro debba attingere dalla freschezza e dall'energia che ragazzi di esperienze e competenze diverse possono portare. Con il Favini Blue Wave abbiamo lanciato loro la sfida di immaginare il futuro della carta, configurando scenari di business innovativi».

Marco de' Francesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA